

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA QUESTIONE DI BERLINO ALL'ONU

Il delegato di Peron "mediatore", degli occidentali

Un tentativo dei satelliti degli S.U. di riinvia-
re alle calende greche il controllo atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Stanno su e giù per la prima volta all'ONU la sotto-
commissione di conciliazione per lo
sviluppo della Germania. A presidente è stato
eletto Sir Bengt Jörgen, rappresentante
dell'India. L'intesa di studi è stata
designata di Osborn come delegato
americano presso la commissione di
conciliazione; designazione fatta da
Marshall, che ha voluto che Osborn
per New York, dopo essersi incontrato con i rappresentanti della com-
missione, si fosse dimesso. Il suo nome
è uno dei peggiori bellicisti del Por-
tavoce repubblicano, uno dei principali
portavoce della guerra atomica per
l'Asia. Aiutato da un suo vicino, recita-
to di idee liberali, quando ha visto
Osborn entrare nella sua.

Corda agli armamenti

E stanno infatti i delegati cana-
deschi da dichiarato di accettare l'even-
tualità neo-zelandese che rinvia di
calendario la discussione sui conti
di conciliazione fra le opposte fasi.
Secondo questo emendamento, infatti,
i due partiti si incontreranno per la
convenzione atomica (Canada, Cina, Francia,
URSS, Gran Bretagna e Stati Uniti) dopo aver accettato il progetto di
base d'accordo sul controllo dell'ener-
gia atomica e presentare netamente
che fra gli americani e gli europei non
c'è accordo. Alla prossima sessione
dell'ONU, un rapporto sui
sugli ottenuti. Il solito numero, con più
intensità, sugli armamenti politici
continua oltre l'Atlantico più forte.

Nel frattempo però l'ostacolismo
americano e la tensione pressione di
Marshall sulle altre potenze per im-
pedire l'accordo delle due parti
comincia a visibilmente agitare. Sono
una sensibile tendenza si è andata
sviluppando tra le piccole potenze che
sono state in qualche modo in favore
di un accordo di conciliazione favoribile all'accordo tra le due
fasi opposte. Così oggi si è potuto re-
gistrare una serie di vittorie per i
rappresentanti di tali potenze anche al
di fuori dei lavori della commissione
sui conti di conciliazione, per esempio
tra le bandi di un compromesso.

Se la questione atomica è il pro-
blema chiave dell'ONU, il problema
politico è quello di conciliazione. Il
attuale il ministro argentino Bramu-
gia si è incontrato oggi con l'americano
Brennan, ministro degli Esteri, e
fine con l'inglese Mac Neil e il francese
Parodi. Quindi Bramuglia ha con-
fermato che il suo governo ha deciso di
non accettare il Consiglio di Sicurezza
e di negoziare direttamente con il
Consiglio di Sicurezza non direttamente
interessati alla questione e si
ha avuto un altro colloquio con
Vladimir Molotov, ministro degli Esteri
di cui si è parlato di conciliazione
fra le due parti. Si è quindi riu-
marrano strettamente limitate fine a
quando si farà la discussione sui
conti di conciliazione.

Al Palais de Chaillot non si è
vista a dire oggi che la «mediazione»
di Bramuglia è solo uno iniziativa
occidentale. Il ministro degli Esteri
di cui si è parlato di conciliazione
con il ricorso all'ONU.

Un compromesso

E infatti poco probabile che l'Ufficio
Sovietico sia disposto ad accettare un
«compromesso» con quale si vorrebbe annulare l'impostazione
dei satelliti. Per questo il ministro Vichinski ha ricordato che la questione
di Berlino rientra nel più complesso
e di competenza dell'ONU ma del
Quattro. La concessione del
Consiglio dei Quattro non può essere
dunque oggetto di un rapporto in
quanto questo organismo è il solo che
abbia autorità legale per la soluzione
dei problemi della Germania.

Per quanto riguarda il problema
spagnolo, segnaliamo che la deputazione
sovietica si è decisa a fare un
tentativo verso una soluzione pronta-
ria: la Spagna verrebbe praticamente
integrazione nel blocco sovietico.
In realtà, per ora, una
riabilitazione formale dei «franchisti»
Troppo forte sarebbe la re-
sistenza di questi partiti basati
e britannici: Basulto e Schuman
hanno paura di impegnarsi.

Ciò spiegherebbe perché quindi si faccia alle quattro deputazioni
Sud Americane l'iniziativa di
sollevare il problema della Spagna
della Spagna delle Nazioni Unite.

LUIGI CAVALLO

Niente più sorta armata
per De Gaulle

PARIGI, 8. — Paul Ramadier ha
annunciato stessa che non sarà più
fornita una scorta armata al gen. De
Gaulle, che ha deciso di tornare in Francia.
Come è noto finora il leader del
R.P.F. usufruirà di una scorta di
120 uomini concessagli dal governo
come protezione personale.

Il governo popolare indonesiano
estende la sua influenza

LAJA, 8. — Secondo informazioni
provenienti dall'Indonesia, il governo
popolare presieduto dal socialista Sha-
rifuddin sta estendendo la sua influ-
enza sulla parte centrale ed orientale
di Giava.

LUIGI CAVALLO

LA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI DEPUTATI DI SINISTRA

Un progetto di legge
per la mezzadria impropria

Mezzo miliardo per lavori agricoli nel Pi-
sano ottenuti dall'organizzazione contadina

È stato presentato al Parlamento, ad iniziativa del deputato Miceli, di un gruppo di deputati socialisti e comunisti un disegno di legge per la regolamentazione dei rapporti della mezzadria impropria.

Già un'altra volta, quando nella
provvidenziale restituzione della mezzadria classica, fu proposta di incide-
re sulla mezzadria impropria. Per
imporla il Governo oppose una
sorda resistenza. Ma il Ministro Se-
gretario, che aveva già fatto una
nuova regolamentazione legge nel
caso di difesa delle trattative dirette.

Il progetto ederno richiedeva il Go-
verno a queste sue premesse.

La disoccupazione agricola
debolizza nel paese

PISA, 8. — Sotto l'america pre-
sidenza delle organizzazioni sindacali
che colgono la legge sulla riforma
della legge sulla riforma mezzadria.

I SINDACATI DEGLI INDUSTRIALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Piazza Garibaldi, 6 - Tel. 010 221

IL PRESIDENTE

Piacenza 28 Settembre 1948

Centile On. Rosasco,

credo opportuno portare a Sua
conoscenza l'avvenuta costituzione di Sindacati
liberi (promossi dalla Corrente Democratica)
con esplicite dichiarazioni dei motivi che li
hanno spinti a sganciarsi dalla Confederazione
Generale Italiana del Lavoro.

Da parte nostra è stato fatto tut-
to il possibile per agevolare queste iniziative
e sarei lieto di poter conoscere se anche nella
Sua zona è stato fatto qualcosa in merito.

Coi più cordiali saluti

(Dr. Ing. Nicola Cantù)

On. Comm. EUGENIO ROSASCO.
Presidente della Delegazione Alta Italia
Confederazione Generale dell'Industria
Italiana - MILANO

Il documento che riproduceva è una lettera del dirigente degli indus-
triali di Piacenza che dimostra l'avvertimento del «sindacato» democristiano alla Confidustria. Il «Quotidiano» non potendo ammettere
l'autenticità della lettera fa finta di indignarsi per le rivelazioni in
essa contenute

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI A MONTECITORIO

Attacchi di Basso e Targetti alla politica interna del governo

L'interpellanza dei compagni Giorgio Amendola e
La Rocca contro la smobilitazione della O. M. F.

E' proseguita sulla tutela delle libertà co-
stituzionali. I ministri LOMBARDO e
SCELBA.

Stamane prosegue la discussione
sui bilancio del Ministero degli Interni.

Libertà costituzionali

Alcune norme della Costituzione
sono già entrate in vigore: si tratta
in particolare di quelle che riguardano la libertà personale, di
riunione, di parola ecc. Queste
sono state approvate con decreto
di legge, la precedente disegno del
ministro degli Interni. Ma la polizia
sembra non saperlo. «One-
line», dice Targetti — invece
che insegnare ai suoi agenti queste
norme, deve insegnare loro a respettarle.

Si apprende infatti negli ambienti
competenti che le automobili fuor-
strada saranno lasciate nelle stesse
condizioni di libertà di circolazione
che sono quelle che la circoscrizione
dell'aumento della tassazione si
riferisce solo alla potenza dei motori
e non alla velocità. In realtà, i
targetti, si è appreso, hanno isti-
to allo stesso tempo la Costituzione italiana.

La lotta all'O.M.F.

Alla fine della seduta il compagno
La Rocca e numerosi altri
deputati napoletani hanno svolto
interpellanza sulla situazione della
O. M. F. di Napoli. Hanno ripete-
to che la maggioranza può o
non negoziare col miliardi stanzi-
ati per la polizia, a spiegare la gran-
de fede e la grande forza che anima
il movimento popolare.

Ma il deputato Martino non
ha dato la parola ad Asenanno che
intendeva protestare violentemente
contro la legge. La Rocca, insieme
ai deputati napoletani, ha contestato
che la maggioranza non sia
mai riuscita mai — conclude Basso —
neppure col miliardi stanziati
sulla sua politica sulla divisione
sulla discriminazione dei cittadini.

La realtà è che le classi diri-
genti borghesi, che già due settimi
e tre mesi fa hanno dovuto accettare
l'abrogazione del decreto Emanuele
Battisti, oggi sembra la retta ferrovia.

Stamane si sono verificate le prime
sanguinose violenze: a Longwy
tre compagnie di «guardie mobili»
ed un battaglione del Gcalio hanno
ucciso all'alba gli acciuffieri e
scatenato il caos. Poco dopo
è stato dato il colpo di partito
e, dopo un difensivo di altri forze
poliziesche, è stato fatto prigioniero dai
targetti.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di
metallico.

Le truppe non hanno potuto
penetrare alle acciufferie, che dopo
ore di lotta e dopo aver fatto
unicamente danni a se stesse.

Ma alle undici minatori e popo-
lari hanno dato l'assalto alle
acciufferie scacciando in meno di me-
zz'ora le guardie mobili e i loro
opponenti, difensori di altri forze
poliziesche, lanciando mortai e pezzi di